

p&c

Professioni & concorsi

te

Teoria
e Test

Teoria e Test
per la prova preselettiva del concorso

37 Ispettori aeroportuali ENAC

(G.U. 16 marzo 2018, n. 22)

Manuale di preparazione alla prova preselettiva,
test di verifica e **simulazioni** d'esame

- Diritto pubblico
- Diritto privato
- Macroeconomia



Con **Software**
di simulazione



Accedi ai servizi riservati



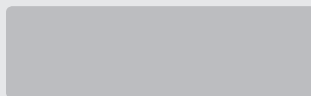
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi** e **contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

37 Ispettori aeroportuali nell'ENAC

Manuale e test per la prova preselettiva

37 Ispettori aeroportuali nell'ENAC
Manuale e test per la prova preselettiva
Copyright © 2018, EdiSES S.r.l. – Napoli

9	8	7	6	5	4	3	2	1	0
2022	2021	2020	2019	2018					

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Grafica di copertina e fotocomposizione:  curvilinee

Stampato presso: Vulcanica S.r.l. – Nola (NA)

Per conto della EdiSES – Piazza Dante 89 – Napoli

ISBN 978 88 9362 159 5

www.edises.it
info@edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo redazione@edises.it

Sommario

Libro I Diritto pubblico

Capitolo 1	Ordinamento e norme giuridiche	3
Capitolo 2	Lo Stato: funzioni e forme.....	9
Capitolo 3	Le unioni fra Stati: Unione europea e organizzazioni internazionali	20
Capitolo 4	La Costituzione	29
Capitolo 5	I diritti e le libertà	34
Capitolo 6	Sovranità popolare, diritti politici e partecipazione del popolo	64
Capitolo 7	Le forme di Governo e l'assetto istituzionale italiano	77
Capitolo 8	Il Parlamento.....	82
Capitolo 9	Il Presidente della Repubblica.....	93
Capitolo 10	Il Governo e la pubblica amministrazione	101
Capitolo 11	Il sistema giurisdizionale.....	123
Capitolo 12	La Corte costituzionale	131
Capitolo 13	Gli organi ausiliari di rilevanza costituzionale.....	138
Capitolo 14	Il sistema delle autonomie territoriali: le Regioni e gli altri enti territoriali	144
Capitolo 15	Le fonti del diritto.....	162

Libro II Diritto privato

Capitolo 1	Il rapporto giuridico e le situazioni giuridiche soggettive	207
Capitolo 2	I soggetti di diritto.....	221
Capitolo 3	La famiglia	239
Capitolo 4	Le successioni e le donazioni.....	269
Capitolo 5	I beni e i diritti reali.....	288
Capitolo 6	Il rapporto obbligatorio: struttura e vicende dell'obbligazione.....	314
Capitolo 7	L'inadempimento dell'obbligazione e la responsabilità patrimoniale.....	338
Capitolo 8	I titoli di credito.....	350
Capitolo 9	Il contratto	363
Capitolo 10	La patologia del contratto e il suo scioglimento.....	387
Capitolo 11	I principali contratti tipici.....	396

Capitolo 12	L'imprenditore e l'impresa	416
Capitolo 13	Le società.....	437

Libro III

Elementi di macroeconomia

Capitolo 1	Le principali correnti del pensiero economico	471
Capitolo 2	Il sistema economico	486
Capitolo 3	Il reddito nazionale	497
Capitolo 4	La moneta e il credito	507
Capitolo 5	L'intervento pubblico in economia attraverso il modello IS-LM.....	518
Capitolo 6	I rapporti economici internazionali.....	531

Premessa

Il volume è rivolto a quanti devono sostenere la prova selettiva iniziale del concorso a **37 posti di Ispettore aeroportuale nei ruoli del personale dell'ENAC** (Ente nazionale per l'aviazione civile), area operativa, categoria C, posizione economica C1. Il bando è stato pubblicato in *G.U. 16-3-2018, n. 22*.

L'opera riporta una **trattazione manualistica e domande a risposta multipla** per affrontare in modo efficace la prova preselettiva. Questa fase concorsuale prevede la somministrazione di una serie di quesiti vertenti sulle seguenti materie:

- *diritto pubblico,*
- *diritto privato;*
- *elementi di macroeconomia.*

Per ognuna di tali discipline il testo offre un'ampia e approfondita esposizione, con aggiornamenti ai vari provvedimenti pubblicati negli ultimi mesi. Ogni capitolo della parte teorica, inoltre, è completato da un questionario finale che consente di verificare il livello di preparazione raggiunto ed eventualmente ritornare sugli argomenti che meritano un ripasso.

Grazie al **software online** accessibile gratuitamente nell'area riservata, previa registrazione, sarà possibile effettuare ulteriori verifiche e **simulare lo svolgimento della prova preselettiva**.

I questionari proposti, infatti, sono impostati in modo da allinearsi alle metodologie comunemente adottate nelle prove ufficiali dei concorsi pubblici relativamente al numero di domande, tempo a disposizione e attribuzione dei punteggi.

Ulteriori materiali didattici sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social.

facebook.com/infoconcorsi

Clicca su  (**Facebook**) per ricevere gli aggiornamenti
blog.edises.it

Indice

Libro I Diritto pubblico

Capitolo 1 Ordinamento e norme giuridiche

1.1	Le nozioni di diritto e di ordinamento giuridico.....	3
1.2	Struttura e caratteri della norma giuridica.....	3
1.3	Le norme giuridiche derogabili e inderogabili.....	4
1.4	Norme di principio e norme programmatiche	5
1.5	Le conseguenze della violazione della norma giuridica	5
1.6	Il diritto costituzionale.....	6

Capitolo 2 Lo Stato: funzioni e forme

2.1	Nozione di Stato	9
2.2	Gli elementi costitutivi dello Stato	9
2.2.1	La sovranità.....	9
2.2.2	Il popolo	10
2.2.3	Il territorio.....	12
2.3	Le funzioni dello Stato.....	13
2.3.1	Le funzioni dello Stato e il loro esercizio	13
2.3.2	La separazione dei poteri, le interferenze istituzionali, la leale collaborazione ...	13
2.4	Le forme di Stato.....	15
2.5	Le forme di Stato secondo i rapporti fra governati e governanti	15
2.5.1	Dagli Stati assoluti agli Stati totalitari	15
2.5.2	Lo Stato democratico e sociale.....	16
2.6	Le forme di Stato secondo l'articolazione territoriale.....	17

Capitolo 3 Le unioni fra Stati: Unione europea e organizzazioni internazionali

3.1	L'Italia e la comunità internazionale: riferimenti costituzionali.....	20
3.2	L'Unione europea.....	21
3.2.1	Evoluzione storica del processo di integrazione in Europa	21
3.2.2	L'assetto istituzionale dell'Unione.....	22
3.3	L'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)	24
3.3.1	Scopi dell'organizzazione	24
3.3.2	Gli organi.....	25
3.3.3	Gli istituti specializzati delle Nazioni Unite.....	26
3.4	Il Consiglio d'Europa.....	26

Capitolo 4 La Costituzione

4.1	Nozione e distinzione fra Costituzione formale e materiale	29
4.2	Dallo Statuto albertino alla Costituzione repubblicana.....	29
4.3	La struttura della Costituzione italiana.....	30

Capitolo 5 I diritti e le libertà

5.1	Le situazioni giuridiche soggettive	34
5.2	Distinzione tra libertà e diritti	35
5.3	Le generazioni di diritti	35
5.4	I diritti fondamentali	36
5.5	Gli strumenti di tutela previsti dalla Costituzione.....	36
5.6	Gli strumenti di tutela previsti dall'ordinamento internazionale ed europeo.....	37
5.7	Principio di eguaglianza e bilanciamento dei diritti.....	38
5.7.1	Eguaglianza e ragionevolezza	38
5.7.2	Il nucleo forte dell'eguaglianza.....	39
5.8	I doveri costituzionali.....	40
5.8.1	Doveri di solidarietà economica e sociale	41
5.8.2	Doveri di solidarietà politica	41
5.9	I diritti nella sfera individuale	42
5.9.1	La libertà personale	42
5.9.2	La libertà di domicilio	43
5.9.3	Libertà di corrispondenza e di comunicazione	44
5.9.4	La libertà di circolazione	45
5.9.5	I diritti della personalità	46
5.10	I diritti nella sfera pubblica	47
5.10.1	La libertà di riunione.....	47
5.10.2	La libertà di associazione	47
5.10.3	La libertà religiosa e di coscienza.....	48
5.10.4	Libertà di manifestazione del pensiero	51
5.10.5	Libertà artistica e della ricerca scientifica	54
5.11	I diritti nella sfera sociale.....	54
5.11.1	Il diritto alla salute	54
5.11.2	Il diritto all'istruzione	56
5.11.3	La famiglia	57
5.12	I diritti nella sfera economica.....	58
5.12.1	Il diritto al lavoro	58
5.12.2	La libertà di iniziativa economica	59
5.12.3	Il diritto di proprietà e le sue limitazioni	59

Capitolo 6 Sovranità popolare, diritti politici e partecipazione del popolo

6.1	La sovranità popolare e gli strumenti per il suo esercizio	64
6.2	I partiti politici nella Repubblica italiana	64
6.3	Il corpo elettorale e il diritto al voto.....	65
6.3.1	Il corpo elettorale: nozione	65
6.3.2	L'elettorato attivo	65
6.3.3	La disciplina costituzionale del voto	66

6.3.4	L'elettorato passivo e le ipotesi di limitazione: ineleggibilità, incompatibilità, incandidabilità	66
6.4	I sistemi elettorali	68
6.4.1	Sistemi maggioritari e sistemi proporzionali	68
6.4.3	L'elezione dei rappresentanti al Parlamento europeo	71
6.4.4	L'elezione dei Consigli regionali e comunali	71
6.4.5	Lo svolgimento del procedimento elettorale	72
6.5	Esercizio diretto della sovranità: referendum, iniziativa legislativa e petizione	72
6.5.1	Il referendum	72
6.5.2	L'iniziativa legislativa popolare e la petizione	73

Capitolo 7 Le forme di Governo e l'assetto istituzionale italiano

7.1	Nozione di forma di governo	77
7.2	Dalla monarchia costituzionale alla forma di governo parlamentare	77
7.2.1	La monarchia costituzionale	77
7.2.2	La fiducia parlamentare	77
7.2.3	La forma di governo parlamentare	78
7.3	La forma di governo presidenziale e semipresidenziale	78
7.4	La forma di governo direttoriale	79
7.5	La forma di governo in Italia	79

Capitolo 8 Il Parlamento

8.1	La struttura del Parlamento	82
8.1.1	Concetti generali	82
8.1.2	L'organizzazione interna delle Camere	83
8.2	Il funzionamento del Parlamento	84
8.2.1	Durata in carica	84
8.2.2	Sedute parlamentari e deliberazioni	84
8.2.3	Il Parlamento in seduta comune	85
8.3	Lo <i>status</i> dei parlamentari	85
8.3.1	Il divieto del mandato imperativo	85
8.3.2	Le prerogative parlamentari	85
8.4	Le funzioni del Parlamento	86
8.4.1	La funzione legislativa (rinvio)	86
8.4.2	La funzione di indirizzo politico	87
8.4.3	La funzione di controllo	87
8.5	L'approvazione del bilancio	88
8.5.1	Il bilancio dello Stato	88
8.5.2	I documenti di finanza pubblica	88

Capitolo 9 Il Presidente della Repubblica

9.1	Il ruolo del Capo dello Stato nell'ordinamento italiano	93
9.2	L'elezione del Presidente della Repubblica	93
9.3	La controfirma ministeriale	94
9.4	Le prerogative del Presidente della Repubblica	95
9.5	I poteri del Presidente della Repubblica	96
9.6	Gli atti del Presidente della Repubblica	97
9.7	La supplenza del Presidente della Repubblica	98

Capitolo 10 Il Governo e la pubblica amministrazione

Sezione I – Il Governo nell’assetto istituzionale italiano.....	101
10.1 Le vicende dell’Esecutivo	101
10.1.1 Ruolo istituzionale, formazione e fiducia parlamentare	101
10.1.2 La crisi di Governo.....	102
10.2 La struttura del Governo	102
10.2.1 Il Presidente del Consiglio dei Ministri	102
10.2.2 I Ministri, i sottosegretari e i Viceministri	103
10.2.3 Il Consiglio dei Ministri	103
10.3 La responsabilità dei membri del Governo	104
10.4 Il funzionamento del Governo	105
10.5 Le Agenzie pubbliche	105
10.6 Le Autorità indipendenti.....	106
 Sezione II – La pubblica amministrazione e l’attività amministrativa.....	 107
10.7 Le funzioni amministrative e la pubblica amministrazione	107
10.8 L’amministrazione pubblica nella Costituzione.....	108
10.9 L’attività amministrativa.....	109
10.9.1 Nozione di attività amministrativa	109
10.9.2 Discrezionalità e merito amministrativo.....	111
10.10 Il procedimento amministrativo e la sua disciplina	112
10.10.1 Nozione, disciplina generale e fasi	112
10.10.2 Obbligo di conclusione del procedimento con un provvedimento espresso ..	112
10.10.3 Trasparenza dell’azione amministrativa.....	113
10.10.4 Semplificazione dell’azione amministrativa.....	113
10.10.5 Individuazione di un unico responsabile del procedimento.....	113
10.11 Atti e provvedimenti amministrativi.....	114
10.11.1 Distinzione tra atti e provvedimenti	114
10.11.2 Caratteri	114
10.11.3 Provvedimenti espansivi e restrittivi	115
10.12 La patologia degli atti amministrativi	115
10.12.1 Vizi di legittimità e vizi di merito.....	115
10.12.2 L’irregolarità	116
10.12.3 L’annullabilità.....	116
10.12.4 La nullità	117
10.13 L’autotutela amministrativa.....	118
10.13.1 Nozione di autotutela.....	118
10.13.2 Revoca e annullamento.....	118
10.13.3 Atti a contenuto conservativo	118
10.14 La tutela giustiziale.....	119

Capitolo 11 Il sistema giurisdizionale

11.1 I principi costituzionali che disciplinano l’attività giurisdizionale	123
11.1.1 La funzione giurisdizionale nella Costituzione	123
11.1.2 Il giudice naturale	123
11.1.3 Il divieto di istituzione di giudici speciali o straordinari	123

11.1.4	Il diritto alla tutela giurisdizionale	124
11.1.5	Il diritto di difesa e la riparazione degli errori giudiziari	124
11.1.6	Il principio del contraddittorio e l'obbligo di motivazione dei provvedimenti giurisdizionali.....	124
11.1.7	L'obbligatorietà dell'azione penale	125
11.1.8	Il giusto processo.....	125
11.1.9	La partecipazione del popolo all'amministrazione della giustizia.....	126
11.2	Giudici ordinari e giudici speciali	126
11.3	<i>Status</i> giuridico dei magistrati.....	127
11.4	Il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM)	128

Capitolo 12 La Corte costituzionale

12.1	Il ruolo e le competenze della Corte costituzionale nell'ordinamento italiano	131
12.2	Composizione della Corte e <i>status</i> dei giudici.....	131
12.3	Il controllo di legittimità costituzionale delle leggi	132
12.4	I conflitti di attribuzione.....	133
12.4.1	I conflitti fra poteri dello Stato	133
12.4.2	I conflitti fra Stato e Regioni e fra Regioni	134
12.5	Il giudizio di accusa contro il Presidente della Repubblica.....	134
12.6	Il giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo.....	135

Capitolo 13 Gli organi ausiliari di rilevanza costituzionale

13.1	Concetti generali	138
13.2	Il Consiglio di Stato.....	138
13.3	La Corte dei conti	138
13.3.1	Funzioni e articolazioni	138
13.3.2	Controlli esterni	139
13.3.3	Controlli interni.....	139
13.3.4	Attribuzioni giurisdizionali.....	140
13.4	Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL)	140
13.5	Il Consiglio Supremo di Difesa (CSD).....	141

Capitolo 14 Il sistema delle autonomie territoriali: le Regioni e gli altri enti territoriali

14.1	Le Regioni	144
14.1.1	L'ordinamento regionale italiano e la sua attuazione	144
14.1.2	Gli organi regionali.....	145
14.1.3	L'autonomia statutaria delle Regioni e il limite dell'armonia con la Costituzione.....	148
14.1.4	L'autonomia amministrativa regionale.....	149
14.1.5	L'autonomia finanziaria	151
14.2	Gli altri enti territoriali	151
14.2.1	Evoluzione della disciplina in materia di enti locali	151
14.2.2	Il Comune.....	152
14.2.3	La Provincia	153
14.2.4	La Città metropolitana.....	153
14.2.5	Lo <i>status</i> speciale di Roma capitale	154
14.3	I controlli sugli enti territoriali	155

14.3.1	Il controllo sugli atti e sugli organi delle Regioni.....	155
14.3.2	Il controllo sulla gestione da parte della Corte dei conti.....	155
14.3.3	I controlli sostitutivi	156
14.4	I rapporti fra Stato, Regioni ed enti locali.....	156
14.4.1	Il raccordo fra i diversi livelli di governo e la leale collaborazione	156
14.4.2	Il Consiglio delle Autonomie locali (CAL)	157
14.4.3	Le Conferenze fra lo Stato, le Regioni e le Autonomie locali.....	157

Capitolo 15 Le fonti del diritto

15.1	Fonti di cognizione e fonti di produzione.....	162
15.2	Le fonti-fatto. La consuetudine	162
15.3	Le fonti-atto e la loro classificazione.....	163
15.4	La Costituzione e le fonti di rango costituzionale	164
15.4.1	La Costituzione e i suoi caratteri.....	164
15.4.2	I caratteri della Costituzione italiana.....	165
15.4.3	Le leggi di revisione costituzionale, le altre leggi costituzionali e il procedimento per la loro approvazione	165
15.4.4	I limiti alla revisione costituzionale.....	167
15.5	Le leggi ordinarie e il procedimento legislativo	167
15.5.1	Concetti introduttivi	167
15.5.2	La riserva di legge e il principio di legalità	168
15.5.3	I vincoli derivanti dall'ordinamento internazionale ed europeo	169
15.6	Il procedimento di formazione delle leggi ordinarie	170
15.6.1	La fase dell'iniziativa.....	170
15.6.2	Le fasi istruttoria e decisoria	171
15.6.3	La fase integrativa dell'efficacia	173
15.7	I decreti legge.....	174
15.7.1	La decretazione d'urgenza e i suoi limiti	174
15.7.2	Il procedimento di approvazione dei decreti legge e la conversione in legge ..	175
15.7.3	Il controllo sui decreti legge.....	176
15.7.4	La reiterazione dei decreti legge.....	177
15.8	I decreti legislativi	177
15.8.1	La delega legislativa	177
15.8.2	Il procedimento di formazione dei decreti delegati.....	178
15.8.3	I testi unici e i codici di settore	178
15.8.4	Deleghe legislative atipiche	179
15.9	Il referendum abrogativo.....	179
15.9.1	Finalità dell'istituto	179
15.9.2	Il procedimento referendario	180
15.9.3	I limiti alla richiesta referendaria.....	180
15.9.4	I rapporti fra funzione legislativa e referendum	182
15.10	I regolamenti degli organi costituzionali	182
15.10.1	I regolamenti parlamentari.....	182
15.10.2	I regolamenti della Corte costituzionale.....	183
15.10.3	I regolamenti di altri organi costituzionali	183
15.11	I regolamenti dell'Esecutivo	183
15.11.1	La potestà regolamentare e i suoi limiti.....	183
15.11.2	Tipologie di regolamenti	184

15.11.3	Il procedimento di formazione dei regolamenti	186
15.12	Le fonti derivanti dal diritto internazionale	186
15.12.1	Le diverse fonti dell'ordinamento internazionale	186
15.12.2	La consuetudine internazionale	187
15.12.3	I trattati internazionali	187
15.13	Le fonti del diritto dell'Unione	188
15.13.1	I trattati istitutivi	188
15.13.2	Il diritto europeo derivato	188
15.14	L'adattamento dell'ordinamento italiano al diritto dell'Unione	190
15.14.1	L'adattamento ai trattati e al diritto derivato	190
15.14.2	L'attuazione degli atti di diritto derivato	190
15.15	Gli statuti regionali	192
15.15.1	Gli statuti regionali e la loro collocazione nel sistema delle fonti	192
15.15.2	Il procedimento di approvazione degli statuti	192
15.16	Le leggi regionali	193
15.16.1	Il riparto di competenze legislative fra Stato e Regioni	193
15.16.2	La competenza legislativa delle Regioni	193
15.16.3	La competenza legislativa dello Stato	194
15.16.4	Il procedimento di approvazione delle leggi regionali	195
15.17	I regolamenti regionali	195
15.18	Le fonti degli enti locali	196
15.19	Le antinomie fra le fonti e i criteri di risoluzione	197
15.19.1	In concetto di «antinomia»	197
15.19.2	I criteri di coordinamento utilizzati per risolvere le antinomie	197
15.20	L'efficacia e l'interpretazione delle norme giuridiche	198
15.20.1	L'efficacia delle norme nello spazio e nel tempo	198
15.20.2	Successione e abrogazione delle norme	199
15.20.3	L'interpretazione delle norme	199

Libro II

Diritto privato

Capitolo 1 Il rapporto giuridico e le situazioni giuridiche soggettive

1.1	Diritto pubblico e diritto privato	207
1.2	Il codice civile e la legislazione complementare	207
1.3	Il rapporto giuridico	208
1.4	Le situazioni giuridiche soggettive	209
1.5	Situazioni giuridiche attive	209
1.5.1	I diritti soggettivi	209
1.5.2	Acquisto e successione nel diritto soggettivo	210
1.5.3	Perdita ed estinzione del diritto soggettivo	211
1.5.4	Altre situazioni giuridiche attive	211
1.6	Situazioni giuridiche passive	212
1.7	L'influenza del tempo sull'acquisto e sull'estinzione dei diritti soggettivi	213
1.8	La tutela dei diritti	214
1.8.1	La pubblicità dei fatti giuridici	214

1.8.2	La tutela giurisdizionale dei diritti.....	215
1.8.3	La prova dei fatti giuridici	216

Capitolo 2 I soggetti di diritto

2.1	La persona fisica	221
2.2	La capacità giuridica	221
2.3	La capacità di agire	222
2.4	L'incapacità legale.....	223
2.5	L'incapacità naturale	224
2.6	Parziale incapacità di agire	224
2.7	Istituti di protezione degli incapaci	225
2.7.1	La responsabilità genitoriale	226
2.7.2	La tutela	226
2.7.3	L'assistenza	227
2.7.4	L'amministrazione di sostegno	227
2.8	Cessazione della persona fisica.....	228
2.8.1	La scomparsa e l'assenza.....	229
2.8.2	La dichiarazione di morte presunta	230
2.9	Le persone giuridiche.....	230
2.10	Classificazioni delle organizzazioni collettive	231
2.11	Le persone giuridiche private	231
2.11.1	Le associazioni.....	231
2.11.2	Le fondazioni	232
2.11.3	Differenze tra associazioni e fondazioni.....	233
2.11.4	Le associazioni non riconosciute	233
2.12	I comitati.....	234
2.13	Il rapporto organico.....	234
2.14	L'estinzione delle persone giuridiche.....	235

Capitolo 3 La famiglia

3.1	La nozione giuridica di famiglia	239
3.2	La riforma del diritto di famiglia	240
3.3	I rapporti familiari riconosciuti dall'ordinamento giuridico	240
3.4	L'obbligo alimentare.....	241
3.5	La famiglia di fatto e la convivenza dopo la legge n. 76/2016.....	242
3.6	Il matrimonio	243
3.6.1	I requisiti per poter contrarre matrimonio	245
3.6.2	Gli impedimenti matrimoniali e le cause di invalidità	245
3.6.3	Il matrimonio putativo.....	246
3.7	Gli effetti del matrimonio.....	247
3.8	I rapporti patrimoniali.....	247
3.8.1	Il regime legale: la comunione dei beni e la sua amministrazione.....	248
3.8.2	Regimi convenzionali e fondo patrimoniale	249
3.9	L'impresa familiare e il patto di famiglia.....	250
3.10	La cessazione del rapporto matrimoniale: separazione e divorzio.....	251
3.10.1	Lo scioglimento del matrimonio per morte del coniuge	252
3.10.2	La separazione personale dei coniugi	252

3.10.3	Il divorzio	254
3.10.4	La convenzione di negoziazione assistita.....	255
3.10.5	Separazione, divorzio e modifica delle condizioni di separazione o di divorzio innanzi all'ufficiale dello stato civile.....	256
3.11	Le unioni civili.....	257
3.12	La filiazione	259
3.12.1	Concetti introduttivi	259
3.12.2	I figli nati nel matrimonio	260
3.12.3	I figli nati fuori del matrimonio	261
3.13	La responsabilità genitoriale	262
3.13.1	Diritti e doveri dei figli.....	263
3.13.2	Affidamento dei figli in caso di separazione o divorzio.....	263
3.14	L'adozione e l'affidamento del minore	264

Capitolo 4 Le successioni e le donazioni

4.1	La successione a causa di morte	269
4.1.1	Il procedimento successorio.....	270
4.1.2	Eredità e legato	270
4.1.3	Il divieto dei patti successori.....	271
4.1.4	L'eredità prima dell'acquisto	271
4.1.5	L'eredità giacente.....	272
4.2	La capacità di succedere e l'indegnità.....	272
4.3	I momenti della successione.....	273
4.3.1	L'acquisto dell'eredità	273
4.3.2	L'accettazione dell'eredità	274
4.3.3	La petizione ereditaria.....	275
4.3.4	La rinuncia all'eredità.....	275
4.4	La successione dei legittimari.....	276
4.4.1	Disciplina dell'istituto	276
4.4.2	Singole categorie di legittimari e loro quote.....	276
4.4.3	La lesione di legittima e l'azione di riduzione	277
4.5	La successione legittima	278
4.6	La successione testamentaria.....	278
4.6.1	Caratteristiche dell'istituto	278
4.6.2	La capacità di disporre per testamento	279
4.6.3	La forma dei testamenti.....	279
4.6.4	L'invalidità del testamento: annullabilità e nullità	280
4.7	La divisione ereditaria.....	280
4.7.1	La comunione ereditaria	280
4.7.2	I debiti e i crediti ereditari	281
4.7.3	La divisione dell'eredità	281
4.7.4	Forme di divisione.....	282
4.8	La donazione e gli atti di liberalità	282
4.8.1	Definizioni introduttive	282
4.8.2	Gli elementi del contratto di donazione	283
4.8.3	La revocazione della donazione.....	284

Capitolo 5 I beni e i diritti reali

5.1	Gli oggetti del diritto: i beni	288
5.2	Pertinenze e universalità.....	289
5.3	I frutti	290
5.4	I diritti sui beni: i diritti reali in generale	290
5.5	La proprietà.....	291
5.5.1	I limiti al diritto di proprietà	292
5.5.2	I modi di acquisto della proprietà.....	293
5.5.3	Le azioni a tutela della proprietà	294
5.6	La comunione e il condominio.....	295
5.6.1	La comunione	295
5.6.2	Il condominio.....	297
5.7	I diritti reali su cosa altrui.....	298
5.7.1	L'usufrutto, l'uso e l'abitazione	298
5.7.2	La superficie e la proprietà superficiaria.....	300
5.7.3	L'enfiteusi.....	301
5.7.4	Le servitù prediali	303
5.8	Il possesso e l'usucapione	305
5.8.1	Il possesso: nozione, fondamento e principi.....	305
5.8.2	La regola del "possesso vale titolo" in materia di beni mobili.....	306
5.8.3	Le azioni a tutela del possesso.....	307
5.8.4	Le azioni di nunciazione	308
5.8.5	L'usucapione	308

Capitolo 6 Il rapporto obbligatorio: struttura e vicende dell'obbligazione

6.1	Il rapporto obbligatorio: nozione ed elementi	314
6.2	Classificazione delle obbligazioni.....	315
6.2.1	Le obbligazioni oggettivamente complesse.....	315
6.2.2	Obbligazioni civili e naturali	316
6.2.3	Obbligazioni cumulative, alternative e facoltative	317
6.2.4	Obbligazioni indivisibili e divisibili. Obbligazioni generiche e specifiche	317
6.2.5	Obbligazioni pecuniarie	318
6.3	Le fonti delle obbligazioni.....	320
6.3.1	Il contratto	320
6.3.2	Il fatto illecito	320
6.3.3	Atti o fatti idonei a produrre un'obbligazione.....	323
6.4	L'adempimento.....	325
6.5	La mora del creditore	327
6.6	Modi di estinzione delle obbligazioni diversi dall'adempimento	327
6.6.1	Modi soddisfatori: compensazione e confusione	328
6.6.2	Modi di estinzione non soddisfatori: impossibilità sopravvenuta, novazione, remissione del debito.....	328
6.7	Le modificazioni soggettive del rapporto obbligatorio	330
6.7.1	Generalità	330
6.7.2	Modificazioni nel lato attivo: cessione del credito e surrogazione	330
6.7.3	Modificazioni nel lato passivo: delegazione, espromissione e acollo.....	332

Capitolo 7 L'inadempimento dell'obbligazione e la responsabilità patrimoniale

7.1	L'inadempimento.....	338
7.2	La mora del debitore	338
7.3	Il risarcimento del danno da inadempimento	339
7.4	La clausola penale e la caparra	340
7.5	La responsabilità patrimoniale e le garanzie del credito.....	340
7.5.1	La garanzia patrimoniale generica	340
7.5.2	I mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale	341
7.5.3	Parità di trattamento e cause legittime di prelazione	342
7.5.4	I privilegi.....	343
7.5.5	I diritti reali di garanzia: il pegno e l'ipoteca	343
7.5.6	Le garanzie personali: la fideiussione	345

Capitolo 8 I titoli di credito

8.1	Caratteri generali	350
8.2	Classificazione dei titoli di credito	351
8.3	Il regime delle eccezioni.....	352
8.4	L'ammortamento	353
8.5	La cambiale.....	353
8.5.1	Nozione e requisiti	353
8.5.2	La circolazione della cambiale	354
8.5.3	L'avallo.....	355
8.5.4	Il pagamento della cambiale	355
8.5.5	Le azioni cambiarie.....	356
8.6	L'assegno	357
8.6.1	Generalità	357
8.6.2	L'assegno bancario.....	357
8.6.3	L'assegno circolare.....	359

Capitolo 9 Il contratto

9.1	I fatti, gli atti giuridici, il negozio	363
9.2	La nozione di contratto e l'autonomia privata.....	364
9.3	Classificazione dei contratti.....	365
9.4	Gli elementi essenziali del contratto.....	366
9.4.1	Introduzione.....	366
9.4.2	L'accordo e la simulazione	367
9.4.3	I vizi della volontà: errore, violenza morale e dolo.....	368
9.4.4	La causa	369
9.4.5	L'oggetto.....	370
9.4.6	La forma	371
9.5	Gli elementi accidentali del contratto	371
9.5.1	La condizione	371
9.5.2	Il termine	372
9.5.3	Il modo (o onere)	373
9.6	La rappresentanza	373
9.6.1	Disciplina generale.....	373
9.6.2	Capacità, vizi della volontà e stati soggettivi rilevanti	375

9.7	La formazione del contratto	375
9.7.1	Proposta, accettazione e accordo	375
9.7.2	Il contratto formato mediante esecuzione	377
9.7.3	L'offerta al pubblico	377
9.7.4	Il contratto per adesione	378
9.8	Le trattative e la responsabilità precontrattuale.....	379
9.9	Il contratto preliminare	379
9.10	Gli effetti del contratto in relazione alle parti.....	380
9.11	La relatività del contratto	381
9.12	Il contratto a favore del terzo	382
9.13	Il contratto per persona da nominare	383
9.14	La cessione del contratto	383

Capitolo 10 La patologia del contratto e il suo scioglimento

10.1	L'invalidità del contratto	387
10.2	La nullità.....	387
10.3	L'annullabilità	389
10.4	La rescissione.....	390
10.5	Lo scioglimento.....	391
10.5.1	La risoluzione per inadempimento	391
10.5.2	La risoluzione per impossibilità sopravvenuta	392
10.5.3	La risoluzione per eccessiva onerosità	393

Capitolo 11 I principali contratti tipici

11.1	La compravendita.....	396
11.1.1	La vendita obbligatoria	398
11.1.2	La compravendita con patti speciali	399
11.2	La locazione.....	399
11.3	La somministrazione.....	400
11.4	L'appalto.....	401
11.5	Il mutuo	403
11.6	Il comodato.....	404
11.7	Il contratto di trasporto	404
11.8	Il deposito	405
11.9	L'assicurazione	406
11.10	Il mandato.....	409
11.11	Il contratto di agenzia	411
11.12	La mediazione	412

Capitolo 12 L'imprenditore e l'impresa

12.1	La nozione generale di imprenditore.....	416
12.2	Le categorie di imprenditori	417
12.2.1	L'imprenditore agricolo	418
12.2.2	Il piccolo imprenditore.....	418
12.2.3	L'imprenditore commerciale	419
12.2.4	L'impresa individuale e l'impresa collettiva	419
12.2.5	L'impresa familiare	420

12.3	Lo statuto dell'imprenditore commerciale	420
12.4	Gli ausiliari dell'imprenditore.....	422
12.5	L'azienda.....	423
12.6	I segni distintivi dell'impresa.....	425
12.6.1	La ditta.....	425
12.6.2	L'insegna.....	426
12.6.3	Il marchio	426
12.7	La disciplina della concorrenza	428
12.7.1	La libertà di concorrenza e i suoi limiti	428
12.7.2	La concorrenza sleale	429
12.7.3	La normativa antitrust, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato.....	430
12.8	Forme di cooperazione tra le imprese: i consorzi.....	432

Capitolo 13 Le società

13.1	Nozione e requisiti essenziali delle società.....	437
13.2	Classificazioni delle società.....	438
13.3	Autonomia patrimoniale e personalità giuridica	439
13.4	Le società con scopo mutualistico: le società cooperative.....	440
13.5	Le società di persone: la società semplice	442
13.6	La società in nome collettivo.....	444
13.7	Le società in accomandita semplice.....	446
13.8	Le società di capitali: tipologie.....	448
13.9	La società per azioni: nozione e caratteri essenziali	449
13.9.1	I titoli azionari e le obbligazioni	451
13.9.2	Il bilancio di esercizio	453
13.9.3	Gli organi sociali nella s.p.a.....	455
13.10	La società in accomandita per azioni.....	458
13.11	La società a responsabilità limitata.....	459
13.12	Scioglimento e liquidazione delle società di capitali	462

Libro III

Elementi di macroeconomia

Capitolo 1 Le principali correnti del pensiero economico

1.1	Le origini del pensiero economico, il mercantilismo e la fisiocrazia	471
1.2	La scuola classica	472
1.3	Il contributo di K. Marx.....	476
1.4	La rivoluzione marginalista e la scuola neoclassica	476
1.5	La crisi del '29, la rivoluzione keynesiana e la sintesi neoclassica.....	479
1.6	I monetaristi e la nuova macroeconomia classica	482
1.7	La nuova economia keynesiana.....	483

Capitolo 2 Il sistema economico

2.1	Organizzazione economica della società, diagramma di flusso ed economia di mercato.....	486
2.2	Le funzioni di domanda e di offerta.....	488

2.3	Equilibrio di mercato nel breve e nel lungo periodo, processo di aggiustamento.....	490
2.4	Domanda inversa e offerta inversa.....	492
2.5	Spostamenti della curva di domanda e della curva di offerta.....	492

Capitolo 3 Il reddito nazionale

3.1	Grandezze della contabilità economica nazionale: PIL, reddito nazionale	497
3.1.1	Il prodotto interno e il prodotto nazionale.....	497
3.1.2	Il Reddito Nazionale	498
3.2	Domanda effettiva e meccanismo del moltiplicatore	498
3.2.1	La domanda aggregata	498
3.2.2	Equilibrio tra domanda e offerta	498
3.2.3	Il consumo	499
3.2.4	L'investimento.....	500
3.2.5	La determinazione della produzione di equilibrio	501
3.2.6	Il moltiplicatore degli investimenti (acceleratore)	504

Capitolo 4 La moneta e il credito

4.1	Istituto di emissione e sistema bancario	507
4.1.1	Le funzioni della moneta.....	507
4.2	Moltiplicatore dei depositi bancari e ruolo del tasso di interesse	508
4.2.1	La domanda di moneta.....	508
4.2.2	L'offerta di moneta	508
4.2.3	Equilibrio nel mercato monetario	509
4.2.4	Il moltiplicatore della moneta.....	510
4.2.5	Gli strumenti di controllo monetario	511
4.3	La teoria quantitativa della moneta	511
4.4	Interesse e mercato dei capitali	512

Capitolo 5 L'intervento pubblico in economia attraverso il modello IS-LM

5.1	Il modello IS-LM	518
5.1.1	Il mercato dei beni e la curva IS.....	518
5.1.2	Il mercato della moneta e la curva LM.....	521
5.1.3	Un'analisi congiunta del mercato dei beni e della moneta	522
5.2	Gli effetti della politica fiscale e della politica monetaria	523
5.2.1	La politica monetaria.....	523
5.2.2	La politica fiscale.....	526

Capitolo 6 I rapporti economici internazionali

6.1	Teorie sulla divisione internazionale del lavoro. Liberismo e protezionismo.....	531
6.2	Commercio internazionale, bilancia dei pagamenti e mercato valutario	532
6.2.1	La bilancia dei pagamenti e il tasso di cambio	532
6.2.2	Tassi di cambio	533
6.2.3	Il mercato dei beni in economia aperta	534
6.3	La politica economica in economia aperta: il modello di Mundell-Fleming	535

Capitolo 2

Lo Stato: funzioni e forme

2.1 Nozione di Stato

Lo Stato può definirsi come una **comunità di individui stanziata su d'un territorio e organizzata in base ad un ordinamento giuridico** originario e sovrano.

Attualmente il termine «Stato» può essere declinato in diversi modi:

- come **Stato-ordinamento**, ossia come ordinamento giuridico comprensivo dei suoi elementi costitutivi. La Costituzione usa spesso il termine **Repubblica** per indicare tale accezione di Stato;
- come **Stato-persona**, ossia come complesso organizzativo cui viene riconosciuta la personalità giuridica di diritto pubblico dello Stato;
- come **Stato-apparato**, o Stato-ente, con cui si fa riferimento al complesso di organi che esercitano il potere supremo su d'un determinato territorio e nei confronti del popolo che vi è stanziato;
- come **Stato-comunità**, con riguardo al complesso di organismi che sono espressione diretta della comunità dei cittadini di uno Stato a cui spesso questo concede forme di libertà e di autonomia.

2.2 Gli elementi costitutivi dello Stato

Tradizionalmente, lo Stato si intende composto di tre elementi, il popolo, la sovranità e il territorio. Se uno di questi elementi manca, non può ritenersi esistente un ordinamento statale.

2.2.1 La sovranità

La sovranità è la **potestà di governo suprema, esclusiva e originaria esercitata su d'un determinato territorio** e sui soggetti che vi risiedono. Si intende per «*potestà di governo*», o «*potere d'imperio*», la possibilità che lo Stato ha di far valere i propri comandi in forma coattiva, attraverso il *monopolio dell'uso della forza*. In tale accezione si parla di **sovranità interna**, esercitata nei confronti di coloro che sono stanziati su quel territorio.

Tale potere è **esclusivo**, in quanto estromette ogni altra potestà su quel territorio, e **originario**, nel senso che non trova il suo fondamento in altro potere ad esso sovraordinato.

In quanto autonomo e indipendente da altri poteri, lo Stato esercita anche una **sovranità esterna**. Ogni altra potestà di governo esercitata su quel territorio è, quindi, **derivata** dall'ordinamento statale.

Nelle Costituzioni del secondo dopoguerra, la sovranità viene attribuita al **popolo**, per cui il governo dello Stato deve essere ricondotto alla volontà dei cittadini (**principio della sovranità popolare**).

Anche nel nostro ordinamento la sovranità spetta al popolo, come esplicitamente afferma l'art. 1 Cost. («*La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti previsti dalla Costituzione*»). La sovranità popolare, però, non è assoluta e illimitata, ma si esercita nelle forme e nei limiti indicati da un corpo fondamentale di norme: la Costituzione. Sono due, in astratto, le forme di esercizio della sovranità popolare previste dalla Carta costituzionale: i cittadini possono prendere decisioni direttamente (**democrazia diretta**) o indirettamente delegando, nel secondo caso, l'esercizio della sovranità ai loro rappresentanti in Parlamento (**democrazia indiretta**).

Negli Stati contemporanei, il modello della democrazia diretta non può essere attuato nella sua pienezza, per le difficoltà pratiche di interpellare milioni di cittadini per la soluzione delle numerose questioni di interesse pubblico. Per questo motivo, le **democrazie moderne sono di tipo rappresentativo**: a questa regola non sfugge il sistema costituzionale italiano, il quale, comunque, prevede singoli istituti di democrazia diretta, ovvero procedure nelle quali la volontà del popolo è espressa direttamente. La partecipazione del popolo alla vita politica del Paese è normalmente mediata dai partiti politici.

2.2.2 Il popolo

Il popolo è costituito dall'**insieme degli individui ai quali è attribuito dall'ordinamento lo status di cittadino**. Tali soggetti sono legati da un rapporto speciale con lo Stato, dal quale scaturiscono sia diritti (come quello di votare) che doveri (di solidarietà economica, sociale, politica).

Il popolo si distingue così dalla **popolazione**, che identifica più genericamente coloro che risiedono, anche temporaneamente, in un determinato territorio. Ancora diverso è il concetto di **Nazione**, che identifica una comunità caratterizzata dalla comunanza di lingua, razza, costumi e religione.

Ogni Stato fissa i criteri in base ai quali attribuire la propria cittadinanza. In Italia le modalità di **acquisto** della cittadinanza sono disciplinate dalla L. 5-2-1992, n. 91, che regola anche i casi di **revoca** (art. 12) e di **riacquisto** (art. 13).

Secondo questa normativa, la cittadinanza italiana si può acquistare:

- per **nascita**, che può riguardare la cittadinanza dei genitori (*ius sanguinis*) o il luogo in cui avviene (*ius soli*).

Secondo questo criterio, è cittadino italiano:

- il figlio di padre o di madre cittadini (*ius sanguinis*);
 - chi è nato nel territorio della Repubblica se entrambi i genitori sono ignoti o apolidi, ovvero se il figlio non segue la cittadinanza dei genitori secondo la legge dello Stato al quale questi appartengono (*ius soli*);
 - il figlio di ignoti trovato nel territorio della Repubblica, se non venga provato il possesso di altra cittadinanza (*ius soli*);
- per **concessione dello Stato**, previo accertamento di determinati fatti o circostanze.

La cittadinanza italiana può essere concessa:

- allo straniero del quale il padre o la madre, o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado, sono stati cittadini per nascita, o che è nato nel territorio della Repubblica e, in entrambi i casi, vi risiede legalmente da almeno tre anni;
- allo straniero maggiorenne adottato da cittadino italiano, che risiede legalmente nel territorio della Repubblica da almeno cinque anni successivamente all'adozione;
- allo straniero che ha prestato servizio, anche all'estero, per almeno cinque anni alle dipendenze dello Stato;
- al cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea se risiede legalmente da almeno quattro anni nel territorio della Repubblica;
- all'apolide che risiede legalmente da almeno cinque anni nel territorio della Repubblica;
- allo straniero che risiede legalmente da almeno dieci anni nel territorio della Repubblica;
- ai soggetti che siano stati cittadini italiani, già residenti nei territori facenti parte dello Stato italiano successivamente ceduti alla Repubblica jugoslava. La cittadinanza può essere concessa anche alle persone di lingua e cultura italiane che siano figli o discendenti in linea retta di tali soggetti.

➤ per **estensione**, in seguito al verificarsi di determinati eventi.

Secondo questo criterio, acquista la cittadinanza italiana:

- il figlio minorenni di cui sia avvenuto il riconoscimento o la dichiarazione giudiziale della filiazione;
- il figlio maggiorenne riconosciuto o dichiarato che sceglie la cittadinanza determinata dalla filiazione;
- il figlio al quale sia stato riconosciuto giudizialmente il diritto al mantenimento o agli alimenti pur non essendo possibile dichiararne la paternità o maternità;
- il minore straniero adottato da cittadino italiano;
- lo straniero o apolide, i cui genitori o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado sono stati cittadini per nascita, (1) se presta effettivo servizio militare per lo Stato italiano e dichiara preventivamente di voler acquistare la cittadinanza italiana; (2) se assume pubblico impiego alle dipendenze dello Stato, anche all'estero, e dichiara di voler acquistare la cittadinanza italiana; (3) se, al raggiungimento della maggiore età, risiede legalmente da almeno due anni nel territorio della Repubblica e dichiara, entro un anno dal raggiungimento, di voler acquistare la cittadinanza italiana;
- lo straniero nato in Italia, che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età, se dichiara di voler acquistare la cittadinanza italiana entro un anno dalla suddetta data;
- lo straniero o apolide che sposi un cittadino italiano, quando risiede legalmente da almeno due anni nel territorio della Repubblica, ovvero dopo tre anni dalla data del matrimonio, se non vi è stato scioglimento, annullamento o cessazione degli effetti civili e se non sussiste separazione legale.

L'art. 20 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, come modificato dal Trattato di Lisbona in vigore dall'1-12-2009, introduce accanto a quella degli Stati membri una **cittadinanza europea**. Si tratta di una cittadinanza complementare e non sostitutiva di quella nazionale.

Il riconoscimento di tale cittadinanza comporta l'attribuzione di alcuni diritti:

- **diritto di circolazione e soggiorno** nel territorio degli Stati membri, fatte salve le limitazioni e le condizioni previste dal Trattato e dalla disciplina di attuazione (art. 21);

- **diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali** nello Stato membro in cui risiede, alle stesse condizioni dei cittadini di quello Stato (art. 22);
- **diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo** nello Stato membro in cui risiede, alle stesse condizioni dei cittadini di quello Stato (art. 22);
- **tutela da parte delle autorità diplomatiche e consolari** di qualsiasi Stato membro nel territorio di un paese terzo in cui il proprio Stato non è rappresentato, alle stesse condizioni dei cittadini di quello Stato (art. 23);
- **diritto di petizione** davanti al Parlamento europeo (art. 24);
- **diritto di rivolgersi al Mediatore europeo** (art. 24);
- **diritto di scrivere alle istituzioni europee** in una delle lingue ufficiali e di ricevere risposta nella stessa lingua (art. 24).

2.2.3 Il territorio

Il territorio è il **luogo in cui la comunità è stanziata**. Lo Stato è l'ente territoriale per eccellenza, ma non il solo, in quanto la Costituzione ne prevede altri (Regioni, Province, Città metropolitane, Comuni). Il rapporto fra Stato e territorio è necessario e deve essere permanente: non sono Stati, quindi, i gruppi nomadi o i gruppi tribali che vivono in alcune aree del continente africano, asiatico od oceanico.

Il territorio di uno Stato normalmente comprende:

- la **terraferma**, delimitata da confini naturali o artificiali;
- il **mare territoriale**, ossia la zona di mare dell'estensione di dodici miglia marine lungo le coste continentali e insulari, nonché i golfi, i seni e le baie, le cui coste fanno parte del territorio dello Stato, quando la distanza fra i punti estremi dell'apertura del golfo, del seno o della baia non supera le ventiquattro miglia marine (art. 2 cod. nav.);
- la **zona economica esclusiva**, ossia la zona al di là del mare territoriale e a esso adiacente, in cui lo Stato costiero gode di diritti sovrani.

Tali diritti vengono attribuiti allo Stato sia ai fini dell'esplorazione, dello sfruttamento, della conservazione e della gestione delle risorse naturali, biologiche o non biologiche, che si trovano nelle acque soprastanti il fondo del mare, sul fondo del mare e nel relativo sottosuolo, sia ai fini di altre attività connesse con l'esplorazione e lo sfruttamento economico (art. 56 Convenzione internazionale di Montego Bay del 1982);

- la **piattaforma continentale**, che comprende il fondo e il sottosuolo delle aree sottomarine, su cui lo Stato costiero esercita diritti di esplorazione e sfruttamento.

Tali diritti si estendono al di là del mare territoriale attraverso il prolungamento naturale del suo territorio terrestre fino all'orlo esterno del margine continentale, o fino a una distanza di 200 miglia marine dalle linee di base dalle quali si misura la larghezza del mare territoriale, nel caso che l'orlo esterno del margine continentale si trovi a una distanza inferiore (art. 76 Convenzione di Montego Bay del 1982);

- lo **spazio aereo** che sovrasta la terraferma e il mare territoriale, che è soggetto alla sovranità dello Stato fatta eccezione per lo spazio extra-atmosferico (art. 3 cod. nav.);
- il **sottosuolo**, che è soggetto alla sovranità dello Stato;

- le navi in alto mare e gli aeromobili in luogo o spazio non soggetto alla sovranità di alcuno Stato, che sono considerati come territorio dello Stato di bandiera (**territorio fluttuante**).

Lo Stato italiano, per norma consuetudinaria di diritto internazionale, rinuncia, invece, alla sovranità sulle sedi e rappresentanze diplomatiche di altri Stati in Italia (**immunità territoriale**).

2.3 Le funzioni dello Stato

2.3.1 Le funzioni dello Stato e il loro esercizio

Lo Stato realizza i propri compiti attraverso quattro funzioni fondamentali:

- la **funzione politica**, con la quale avviene la specifica individuazione dei fini generali che lo Stato intende perseguire, fra i tanti possibili;
- la **funzione legislativa**, finalizzata alla produzione di norme giuridiche generali e astratte;
- la **funzione amministrativa (o esecutiva)**, rivolta alla realizzazione concreta, attuale e puntuale dei pubblici interessi (salute, istruzione, sicurezza ecc.);
- la **funzione giurisdizionale**, diretta a dare applicazione alla norma giuridica nel caso concreto attraverso il *processo*.

Tali funzioni sono tendenzialmente così distribuite:

- il **Parlamento** è titolare della funzione legislativa anche se, oltre allo Stato, sono previsti altri enti titolari della potestà legislativa, seppur con un'efficacia territorialmente limitata come le Regioni e le Province autonome;
- il **Governo**, titolare della funzione amministrativa, provvede all'attuazione delle scelte legislative del Parlamento;
- il **potere giurisdizionale**, che si compone delle varie magistrature ordinarie e speciali, ha il compito di attuare la funzione giurisdizionale.

Quanto alla **funzione politica**, vi partecipano in vario modo, concorrendo a determinare i fini generali dello Stato, tutti gli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale), mentre ne sono esclusi gli organi aventi mero rilievo costituzionale (es. Corte dei conti, Consiglio di Stato ecc.).

2.3.2 La separazione dei poteri, le interferenze istituzionali, la leale collaborazione

Teorizzata dal francese Montesquieu, in particolare nell'opera *L'esprit des lois*, la separazione dei poteri è l'**attribuzione a ciascun organo costituzionale del compito di esercitare la funzione affidatagli in modo esclusivo**, così da garantire un equilibrio stabile fra i poteri stessi.

Sul piano storico, però, una separazione rigida, assoluta e totale dei poteri – espressione tipica dello Stato liberale (vedi *infra*), in cui ciascuna funzione statale deve agire senza interferire con le altre –, ha trovato un'attuazione estremamente limitata,

finendo per subire un'evoluzione naturale che ne ha determinato *in parte il superamento e in parte la conservazione*.

Il principio è entrato in crisi anche in seguito all'avvento dello Stato sociale (*Welfare State*), che ha visto lo Stato sempre più partecipe dei bisogni del Paese, con interventi che hanno assottigliato, come è accaduto in Italia, la distinzione fra i compiti spettanti, da un lato, al Parlamento e, dall'altro, al Governo. Così, per esempio, si è andata sempre più consolidando, per la sua estrema rapidità, la pratica del decreto legge, tipica espressione della potestà normativa del Governo, così come la *funzione amministrativa* (o esecutiva) non appartiene al solo Governo, ma anche al Parlamento attraverso le cd. leggi provvedimento, che hanno forma di leggi, cioè di fonti di norme generali e astratte, ma contenuto puntuale e concreto come i provvedimenti del potere esecutivo.

Sicché è sempre più difficile stabilire i limiti di ciascun potere nei riguardi degli altri e affidare in modo assoluto ed esclusivo le molteplici funzioni a diversi organi. Sono, quindi, estremamente numerosi gli esempi di **interferenze funzionali**.

Anche il **potere giurisdizionale**, che tradizionalmente sarebbe tenuto solo a vigilare sul rispetto e sull'applicazione della legge, talvolta svolge compiti di carattere sostanzialmente amministrativo. Ne è un esempio la cd. *volontaria giurisdizione*, vale a dire l'attività che i giudici esercitano per cooperare alla realizzazione di un interesse privato e non per dirimere una controversia.

Alcuni organi statali, poi, non si inseriscano in alcuno dei poteri tradizionali. Ciò è particolarmente evidente nel caso del **Presidente della Repubblica**, al quale la Costituzione affida una posizione assolutamente estranea alle funzioni legislativa, esecutiva e giurisdizionale (pur coinvolgendolo con competenze che riguardano l'esercizio di tutti i poteri dello Stato). Lo stesso si può dire per la **Corte costituzionale**, la cui attività non può essere propriamente inquadrata nell'ambito del potere giurisdizionale.

Alla separazione di tipo orizzontale o funzionale, fin qui esaminata, si affianca una declinazione del principio di tipo *verticale* o *territoriale*, con riferimento alla **distribuzione e all'esercizio delle funzioni pubbliche su più livelli territoriali** (Stato e altri enti territoriali), che trova la sua massima espressione nei sistemi federali ma è rilevante anche negli ordinamenti regionali.

La separazione territoriale può coesistere, e nella pratica coesiste, con quella funzionale: così, per esempio, nell'ordinamento italiano la funzione legislativa, oltre ad essere funzionalmente separata da quella esecutiva e giurisdizionale, è esercitata su due livelli territoriali essendo titolari della potestà legislativa sia il Parlamento sia i Consigli regionali.

Questo secondo livello di potenziali interferenze nell'esercizio di un potere è bilanciato dalla necessità che si impone a ciascun organo di esercitare le proprie funzioni applicando un **principio di leale collaborazione** che, secondo le indicazioni della Corte costituzionale, si sostanzia "in momenti di reciproco coinvolgimento istituzionale e di necessario coordinamento" fra diversi livelli di governo titolari della medesima funzione, possibilmente attraverso strumenti preventivi (intese, accordi, conferenze comuni) che possano evitare l'insorgere del conflitto.

2.4 Le forme di Stato

Con l'espressione «forma di Stato» si intende un modello, elaborato dalla dottrina a partire dalla realtà dei diversi ordinamenti statali storicamente succedutisi, che identifica un determinato **rapporto fra i diversi elementi costitutivi dello Stato, in particolar modo fra organi di governo e popolo, da una parte, e organi di governo e territorio, dall'altro.**

In entrambi i casi, le forme di Stato ci forniscono elementi per comprendere i valori a cui gli ordinamenti statali si ispirano e le finalità che essi intendono di volta in volta perseguire.

2.5 Le forme di Stato secondo i rapporti fra governati e governanti

2.5.1 Dagli Stati assoluti agli Stati totalitari

La prima forma di Stato moderno è lo **Stato assoluto**, che nasce nel XV secolo dalla disgregazione del sistema feudale e vede al proprio vertice il **Monarca per diritto divino**, il quale accentra su di sé i poteri legislativi, esecutivi e giudiziari. Il Re, al quale è dovuta obbedienza assoluta, non è però totalmente svincolato: egli deve infatti rispettare la *legge divina*, quella *naturale* e le **leggi fondamentali del Regno**, nel cui ambito sono racchiusi e difesi i diritti e le libertà dei sudditi.

Nella sua forma illuminata, lo Stato assoluto si presenta come **Stato di polizia**, che si afferma fra il XVII e il XVIII secolo, sul principio che l'attività di governo deve avere come obiettivi prioritari la sicurezza e la prosperità dei sudditi e, in generale, dello Stato.

Ma nel corso del XIX secolo, le trasformazioni sociali e soprattutto economiche, che vedono l'avvento della borghesia e del processo d'industrializzazione, segnano l'ascesa dello **Stato liberale**, nel quale viene attuato il principio della separazione dei poteri. Il Re conserva la funzione esecutiva, mentre le funzioni legislativa e giurisdizionale vengono rispettivamente attribuite al Parlamento e all'Autorità giudiziaria. Si afferma, in questa forma di Stato, il **principio di legalità**, che vincola i pubblici poteri all'osservanza della legge (**Stato di diritto**), nonché il **principio di eguaglianza formale**, anche se di fatto i gruppi e le classi sociali diverse dalla borghesia possidente e delle professioni sono escluse dal circuito politico e discriminate sul piano economico e sociale.

Nel ventesimo secolo, l'incapacità dello Stato liberale di contenere la spinta delle **masse lavoratrici** e dei **ceti popolari**, che chiedono di essere rappresentati politicamente e tutelati nei loro interessi, porta in alcuni Paesi all'affermazione di una forma di Stato inedita e per molti aspetti rivoluzionaria: lo **Stato totalitario**, basato sulla dittatura di un unico partito, che impone l'ideologia ufficiale.

Nello Stato totalitario, antitesi di quello liberale, le garanzie costituzionali e le libertà fondamentali sono limitate, o subordinate agli interessi dello Stato e dell'unico partito al governo, e tutte le funzioni statali fanno capo al dittatore, posto al vertice del partito unico.

Gli esempi più pregnanti di totalitarismo europeo che la storia ricordi sono lo **Stato fascista** – incarnato principalmente nel regime fascista italiano (1922-1943) e nel regime nazionalsocialista tedesco (1933-1945), i quali innalzarono alla guida della Nazione, rispettivamente, il **Duce** e il **Führer**, capaci di impersonare lo spirito e i fini delle rispettive collettività nazionali – e lo **Stato socialista** – basato su quella che Karl Marx chiamò la **dittatura del proletariato** – frutto della *Rivoluzione bolscevica* scoppiata nel 1917 nell’Impero russo, il cui ideale fondante era una società priva di classi sociali. Lo Stato socialista è entrato in crisi in Unione Sovietica e nell’Europa dell’Est a partire dagli anni novanta del secolo scorso, con il tracollo dell’ideologia comunista e il progressivo affermarsi di quella liberista.

2.5.2 Lo Stato democratico e sociale

La seconda metà del secolo scorso è stata occupata dal pieno dispiegarsi della forma di **Stato democratico e sociale**, che si differenzia non solo dallo Stato autoritario ma anche dallo Stato liberale, per i seguenti aspetti:

- la base sociale dello Stato si allarga attraverso il suffragio universale e diretto (**Stato pluriclasse**), con il conseguente riconoscimento del più ampio **pluralismo politico** (concorrenza fra diversi partiti politici), **economico** (compresenza di molteplici organizzazioni sindacali in rappresentanza delle diverse categorie economiche e produttive), **sociale** (massima libertà di associazione riconosciuta ai privati), **culturale** (libertà di insegnamento, diritto di istituire scuole e istituzioni di alta cultura, libertà della scienza e dell’arte) e **religioso** (riconoscimento dell’eguale libertà di tutte le confessioni religiose);
- la Costituzione, che racchiude e riconosce i principi e i valori fondanti dell’ordinamento, può essere modificata soltanto da una legge approvata con un procedimento più complesso e da una maggioranza più ampia di quella richiesta per l’approvazione di una legge ordinaria (**Costituzione rigida**);
- il principio di legalità si evolve in **principio di legalità costituzionale**, con la conseguenza che anche la legge ordinaria deve conformarsi alla Costituzione e, a garantire che ciò avvenga, è preposto un organo giurisdizionale particolare, la **Corte costituzionale**;
- il **principio di separazione dei poteri** non viene superato, ma si arricchisce di nuove funzioni e nuovi organi e, inoltre, si affida a una figura *super partes* con funzioni di garanzia (Presidente della Repubblica) il compito di assicurare l’equilibrio fra i vari poteri dello Stato;
- la necessità di includere nello Stato anche le fasce di popolazione più deboli impone una **politica economica e sociale interventista**, finalizzata a redistribuire la ricchezza;
- l’intervento statale si concretizza anche nella promozione di un’**economia mista**, caratterizzata dalla proprietà pubblica e privata dei mezzi di produzione, dalla partecipazione diretta dello Stato allo sviluppo economico attraverso le imprese pubbliche, da politiche regolatorie volte a realizzare fini sociali.

Nel ventunesimo secolo, le democrazie pluraliste si trovano ad affrontare sfide ancora in larga parte inedite, fra cui quella lanciata dagli imponenti fenomeni migratori, che ne potrebbero, nel lungo periodo, modificare in maniera definitiva il volto. Sul piano economico, la **globalizzazione** e il **neoliberismo** impongono politiche di priva-

tizzazione e di contenimento della pressione fiscale, per evitare che capitali e imprese si trasferiscano in Paesi con politiche più incentivanti. Ciò ostacola notevolmente le politiche di redistribuzione della ricchezza attraverso la leva fiscale (**crisi fiscale dello Stato**). Lo Stato in crisi finanziaria tende a ritirarsi ancor più dalla società e dall'economia, delegando ai privati lo svolgimento di compiti che in passato erano affidati in via esclusiva ad apparati pubblici (**sussidiarietà orizzontale**). Sullo scenario internazionale, infine, lo Stato democratico cede fette sempre più ampie della propria sovranità a organizzazioni sovranazionali e, sul piano territoriale, riconosce autonomie sempre più robuste alle comunità intermedie (**sussidiarietà verticale**).

2.6 Le forme di Stato secondo l'articolazione territoriale

Secondo l'articolazione territoriale della sovranità, e quindi il modo in cui è distribuito il potere sul territorio, si distingue fra Stato unitario, Stato federale e Stato regionale.

Sono **Stati unitari** quelli in cui la sovranità è concentrata nello Stato centrale e le sue articolazioni periferiche realizzano forme di *decentramento amministrativo*, che può essere qualificato come:

- *burocratico* (trasferimento di potestà decisorie autonome da parte di organi centrali a organi periferici);
- *autarchico* (trasferimento di funzioni amministrative da parte dello Stato a enti capaci di porre in essere atti equiparabili agli atti amministrativi statali);
- *funzionale* (trasferimento di potestà decisionali nell'ambito di un rapporto gerarchico fra l'ufficio centrale e quello periferico).

Stato federale, invece, è quello formato da una «pluralità» di Stati, ciascuno dei quali esercita autonomamente all'interno del suo territorio le funzioni legislative, esecutive e giurisdizionali, mentre gli interessi facenti capo alla federazione in quanto tale, come la politica estera e la difesa del territorio, sono curati da un governo centrale. Storicamente due sono i procedimenti attraverso i quali possono nascere degli Stati federali: o più Stati indipendenti e sovrani si associano fra loro, creando una **Confederazione** per poi pervenire all'unione e integrazione in uno Stato federale (es. Stati Uniti e Germania), oppure Stati unitari modificano il loro assetto strutturale nel senso del federalismo, come ultimo stadio di un progressivo e sempre più robusto *decentramento di funzioni* dallo Stato centrale a enti territoriali autonomi (es. Belgio e Brasile).

Il fenomeno del federalismo va tenuto distinto da quello del regionalismo: lo **Stato regionale**, infatti, è uno Stato «unitario» che riconosce autonomia a enti territoriali denominati appunto «Regioni». La Spagna e l'Italia sono gli esempi più distintivi.

QUESITI DI VERIFICA

- 1) **L'Italia è una:**
 - A. Repubblica autoritaria
 - B. Repubblica democratica
 - C. Repubblica federale
 - D. Repubblica accentrata

- 2) **Lo Stato, quale ordinamento giuridico, è originario, nel senso che:**
 - A. è indipendente dagli altri Stati
 - B. i suoi poteri derivano da altri soggetti
 - C. le sue norme sono imm modificabili
 - D. i suoi poteri non derivano da altri soggetti, ma dalla volontà di esso

- 3) **Gli elementi costitutivi dello Stato sono:**
 - A. popolo, territorio, sovranità
 - B. comunità e territorio
 - C. organi e territorio
 - D. organizzazione, territorio e popolo

- 4) **Il rapporto fra Stato e territorio:**
 - A. deve essere permanente ma solo negli Stati territorialmente estesi
 - B. può essere permanente
 - C. deve essere permanente
 - D. deve essere permanente ma solo negli Stati territorialmente piccoli

- 5) **Il popolo di uno Stato è costituito:**
 - A. dal complesso dei cittadini, ossia dalle persone che hanno la cittadinanza dello Stato, ovunque essi si trovino
 - B. dal complesso delle persone che hanno la residenza nello Stato da almeno un anno
 - C. dal complesso delle persone che hanno la residenza nello Stato, ovunque essi si trovino
 - D. dal complesso dei cittadini, ossia dalle persone che hanno la cittadinanza dello Stato e vi risiedano

- 6) **Nello Stato autoritario le "libertà" sono:**
 - A. represses se costituiscono pericolo per l'ordine pubblico
 - B. incentivate
 - C. eliminate del tutto
 - D. limitate ma non eliminate

- 7) **Lo Stato italiano è uno Stato:**
- A. repubblicano, autoritario, regionale
 - B. repubblicano e federale
 - C. repubblicano, democratico, regionale
 - D. accentrato, ma democratico
- 8) **Lo Stato unitario è caratterizzato da:**
- A. governo unico privo di divisioni regionali
 - B. più governi con funzioni unitarie
 - C. governo unico e centralizzazione delle funzioni
 - D. governo unico ma suddiviso in regioni
- 9) **In riferimento al soggetto titolare della sovranità, lo Stato si può classificare in:**
- A. federale, unitario o regionale
 - B. monarchia o repubblica
 - C. democratico, autoritario o totalitario
 - D. territoriale o non territoriale
- 10) **Lo Stato realizza i propri compiti attraverso quattro funzioni:**
- A. politica, legislativa, amministrativa, giurisdizionale
 - B. politica, legislativa attiva, legislativa passiva
 - C. nazionale, internazionale, amministrativa, giurisdizionale
 - D. istituzionale, diplomatica, amministrativa, giurisdizionale



Manuale consigliato per la preparazione al concorso bandito dall'ENAC per il profilo di Ispettore aeroportuale

Teoria e Test per la **prova preselettiva** del concorso

37 Ispettori aeroportuali • ENAC (Ente nazionale per l'aviazione civile)

Il volume è rivolto a quanti devono sostenere la prova selettiva iniziale del concorso a **37 posti di Ispettore aeroportuale nei ruoli del personale dell'ENAC** (Ente nazionale per l'aviazione civile), area operativa, categoria C, posizione economica C1. Il bando è stato pubblicato in G.U. 16-3-2018, n. 22.

Il testo riporta una **trattazione manualistica** e **domande a risposta multipla** per affrontare in modo efficace la prova preselettiva. Questa fase concorsuale prevede la somministrazione di una serie di quesiti vertenti sulle seguenti materie:

- *diritto pubblico*,
- *diritto privato*;
- *elementi di macroeconomia*.

Per ognuna di tali discipline l'opera offre un'ampia e approfondita esposizione, con aggiornamenti ai vari provvedimenti pubblicati negli ultimi mesi. Ogni capitolo della parte teorica è completato da un questionario finale che consente di verificare il livello di preparazione raggiunto ed eventualmente ritornare sugli argomenti che meritano un ripasso.



Grazie al **software online** accessibile gratuitamente nell'area riservata, previa registrazione, sarà possibile effettuare ulteriori verifiche e **simulare lo svolgimento della prova preselettiva**.

I questionari proposti sono impostati in modo da allinearsi alle metodologie comunemente adottate nelle prove ufficiali dei concorsi pubblici relativamente al numero di domande, tempo a disposizione e attribuzione dei punteggi.

te

Seguici anche su



<https://www.facebook.com/infoConcorsi>



<https://twitter.com/infoconcorsi>



blog.edises.it



www.edises.it
info@edises.it



ISBN 978-88-9362-159-5



€ 32,00

9

7 8 8 8 9 3 6 2 1 5 9 5